UNIVERSITÀ
DI PARMA

CORSO DI DOTTORATO IN SCIENZE GIURIDICHE

CARTA DEL DOTTORATO

Approvata con delibera del Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato del 29 ottobre 2025, modificata con delibera del Collegio dei Docenti del 27 ottobre 2026

INTRODUZIONE 1

SEZIONE 1. PRESENTAZIONE DEL CORSO 1

1.1 Origine e metodo di progettazione 1

1.2. Descrizione 3

1.3 Obiettivi formativi 4

1.4 Sbocchi occupazionali 4

1.5 Strutture operative e scientifiche 5

1.6 Organi del Corso 6

SEZIONE 2. DIRITTI E DOVERI DELLE DOTTORANDE E DEI DOTTORANDI 8

2.1 Previsioni generali del Regolamento di Ateneo 8

2.2 Previsioni specifiche del Regolamento del Corso di dottorato 10

2.3 Codice etico di Ateneo e Linee Guida "Buona pratica nella ricerca e nella pubblicazione e disseminazione dei risultati" (rinvio) 11

UNIVERSITÀ DI PARMA

INTRODUZIONE

La presente Carta del dottorato riporta le principali informazioni relative al Corso di dottorato in scienze giuridiche dell'Università di Parma, con particolare riferimento alla sua progettazione ed alla sua organizzazione, nonché i diritti e i doveri delle dottorande e dei dottorandi disciplinati nelle fonti regolamentari.

1. PRESENTAZIONE DEL CORSO

1.1 Origine e metodo di progettazione

Il Corso di dottorato in scienze giuridiche è stato attivato per la prima volta per il 41° ciclo con decreto del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, studi politici e internazionali n. 10/2025 del 25 febbraio 2025, ma si pone in continuità con l'esperienza del Corso di dottorato in Scienze giuridiche in convenzione fra le Università di Parma e di Modena-Reggio Emilia, attivato dal 29° ciclo al 40° ciclo.

L'attivazione è stata preceduta da un confronto con le parti interessate che ha avuto luogo nella riunione del Comitato di Indirizzo del Dipartimento tenutasi in data 13 dicembre 2024, nella quale l'allora Coordinatore ha illustrato la visione del Corso, specialmente con riguardo all'offerta formativa e all'internazionalizzazione, ricevendo osservazioni.

La progettazione del Corso è realizzata sulla base di quanto previsto dal Piano strategico di Ateneo 2025-2030 e del Piano strategico del Dipartimento 2025-2027.

Il Piano strategico di Ateneo 2025-2030 prevede le seguenti azioni:

1) migliorare sistematicamente la qualità dei collegi di dottorato;

2) migliorare la produttività e la qualità della ricerca di dottorande e dottorandi;

3) promuovere le scuole e i corsi di dottorato in contesti nazionali e internazionali, sfruttando anche il contesto della rete EU GREEN;

4) aumentare il coinvolgimento delle imprese nell'identificazione dei percorsi formativi dei dottorati di ricerca;

5) valorizzare il ruolo del dottorato di ricerca nel mondo produttivo e nella pubblica amministrazione;

6) promuovere le opportunità di mobilità internazionale di dottorandi e dottorande.

Alla luce di queste coordinate, nel Piano strategico del Dipartimento 2025-2027 sono stati declinati due specifici obiettivi:

a) la formazione di ricercatori di elevata qualificazione, in grado di svolgere attività di ricerca di alto profilo nell'ambito delle tematiche dei settori scientifico-disciplinari di riferimento. L'acquisizione del titolo di dottore di ricerca propizierà l'accesso a varie carriere professionali: da un lato, presso università o enti di ricerca nazionali e internazionali, proseguendo l'attività nel campo della ricerca giuridica "pura"; dall'altro, su un piano

maggiormente pragmatico, nell'ambito aziendale, della pubblica amministrazione, non solo a livello centrale, nonché delle organizzazioni internazionali (operanti, esemplificativamente, nel settore della tutela dei diritti fondamentali e della cooperazione giudiziaria in ambito civile e penale);

b) l'approfondimento delle conoscenze necessarie per l'accesso ai tradizionali impieghi lavorativi in ambito giuridico, di libera professione (avvocatura, notariato), o nel settore pubblico (magistratura, carriere dirigenziali).

Si stabilisce, inoltre, che gli obiettivi sopra illustrati possono essere conseguiti attraverso azioni in grado di generare i seguenti principali risultati attesi:

A) consolidare l'offerta formativa del Corso di dottorato;

B) promuovere una maggiore multidisciplinarietà nell'ambito dell'offerta formativa del Corso di dottorato;

C) rafforzare l'attività didattica "attiva" svolta dagli iscritti al Corso di dottorato, in linea con gli obiettivi di AVA3;

D) promuovere l'internazionalizzazione dell'offerta formativa del Corso di dottorato.

Tra le azioni, in particolare, si prevede che:

Il risultato (A) è perseguito mediante la predisposizione di un'offerta formativa del Corso di dottorato, equamente distribuita nel triennio di ciascun ciclo e articolata attraverso l'erogazione di vari insegnamenti, aventi a oggetto tematiche d'interesse giuridico generale o, comunque, trasversale per la formazione dei dottorandi. I relativi corsi (alcuni erogati esclusivamente in inglese) saranno tenuti da docenti universitari, anche stranieri, e da esperti dei diversi settori scientifico-disciplinari coinvolti, così da favorire l'acquisizione di competenze e professionalità davvero adeguate agli obiettivi formativi del Corso, sul piano metodologico, del ragionamento e dell'analisi in ambito giuridico, in rapporto alle approfondite conoscenze richieste per gli sbocchi accademici e professionali. Tali attività didattiche si svolgeranno - in particolare benché non esclusivamente - nel primo anno di dottorato, in modo da consentire ai dottorandi, da un lato, di acquisire una solida e interdisciplinare formazione "iniziale", anche sui profili metodologici e degli strumenti necessari alla ricerca; dall'altro, di lasciar loro la possibilità negli anni successivi di perfezionare le competenze in specifici settori disciplinari, anche attraverso periodi di soggiorno all'estero, in vista, poi, della stesura della tesi dottorale

Il risultato (B) sarà conseguito attraverso il consolidamento di un'offerta formativa interdisciplinare/multidisciplinare/transdisciplinari, in modo tale da assicurare ai dottorandi adeguate competenze in un "mondo giuridico" che si caratterizza sempre più per le interferenze e le integrazioni fra diverse aree del sapere.

Il risultato (C) sarà conseguito – a partire dal secondo anno di ogni ciclo – mediante la promozione di progressiva maturazione e responsabilizzazione dei dottorandi nello svolgimento di attività didattica in favore degli stessi iscritti al Corso dottorale. Ciò si realizzerà mediante l'organizzazione - lasciata alla autonoma iniziativa dei dottorandi, sotto la supervisione del coordinatore e dei rispettivi tutor - di cicli seminariali su tematiche d'interesse interdisciplinare o trasversale. In tali contesti, i dottorandi saranno chiamati a svolgere relazioni e interventi, a cui farà seguito il dibattito fra tutti gli iscritti al Corso.

Il risultato (D) si concretizzerà attraverso due azioni principalmente. In primo luogo, si cercherà di arricchire l'offerta formativa del dottorato attraverso moduli di insegnamento impartiti in lingua inglese da visiting professor su tematiche di interesse generale, metodologico o trasversale. In secondo luogo, si ambirà a stipulare accordi di mobilità (per docenti e per i dottorandi) con università o enti di ricerca stranieri per favorire periodi di soggiorno all'estero intesi alla ricerca e al consolidamento delle competenze in ambito internazionale e comparatistico.

Tali obiettivi e azioni hanno contrassegnato la progettazione del dottorato fin dalle fasi di attivazione e di accreditamento e sono infatti stati richiamati nella parte descrittiva e nella definizione degli obiettivi formativi, sui quali ora si tornerà. Prima di considerare questi aspetti, occorre segnalare che la progettazione del Corso di dottorato è monitorata da un Comitato di indirizzo, il quale è composto da una rappresentanza dei docenti del Dipartimento e da membri esterni in rappresentanza delle parti interessate, con particolare riferimento alle figure professionali di rilievo per il Corso. Il Comitato di indirizzo si riunisce almeno una volta l'anno per realizzare un confronto sui contenuti del progetto formativo del Corso, previa presentazione del Corso e dei suoi obiettivi formativi da parte del Coordinatore.

1.2 Descrizione

Il Corso di dottorato prevede lo svolgimento di una pluralità di attività di alta formazione, lungo tutto l'arco del triennio, variamente articolate.

Anzitutto, il Corso di dottorato intende valorizzare – sin dal primo anno – le attività interdisciplinari/multidisciplinari/transdisciplinari, attraverso l'erogazione di vari insegnamenti, aventi a oggetto tematiche d'interesse giuridico generale o, comunque, trasversale per la formazione dei dottorandi. I relativi corsi (alcuni erogati esclusivamente in inglese) saranno tenuti da docenti universitari, anche stranieri, e da esperti dei diversi settori scientifico-disciplinari coinvolti, così da favorire l'acquisizione di competenze e professionalità davvero adeguate agli obiettivi formativi del corso (sotto descritti), sul piano metodologico, del ragionamento e dell'analisi in ambito giuridico, in rapporto alle approfondite conoscenze richieste per gli sbocchi professionali. A questi corsi si aggiunge l'insegnamento volto al perfezionamento delle abilità linguistiche dei dottorandi nell'ambito giuridico. Tali attività didattiche si svolgeranno – in particolare benché non esclusivamente - nel primo anno di dottorato, in modo da consentire ai dottorandi, da un lato, di acquisire una solida e interdisciplinare formazione "iniziale", anche sui profili metodologici e degli strumenti necessari alla ricerca; dall'altro, di lasciar loro la possibilità negli anni successivi di perfezionare le competenze in specifici settori disciplinari, anche attraverso periodi di soggiorno all'estero, in vista, poi, della stesura della tesi dottorale.

Il Corso di dottorato prevede, altresì, di rafforzare le competenze teoriche dei dottorandi attraverso lo svolgimento di lezioni (anche in lingua straniera) su tematiche giuridiche riferite ai singoli settori scientifici disciplinari riconducibili all'Area 12, tenute da professori universitari o ricercatori, anche esterni al Collegio dei docenti, italiani o stranieri, nonché da esperti della materia, anche stranieri.

Il Corso di dottorato, a partire del secondo anno, intende poi promuovere la progressiva maturazione e responsabilizzazione dei dottorandi nello svolgimento di attività didattica in favore degli stessi iscritti al Corso dottorale, realizzata mediante l'organizzazione - lasciata alla autonoma iniziativa dei dottorandi, sotto la supervisione del coordinatore e dei rispettivi tutor - di cicli seminariali su tematiche d'interesse interdisciplinare o trasversale. In tali contesti, i dottorandi saranno chiamati a svolgere relazioni e interventi, a cui farà seguito il dibattito fra tutti gli iscritti al Corso.

Infine, il Corso di dottorato intende arricchire la formazione dei dottorandi, incentivandone la partecipazione, anche in qualità di relatori o interventori, a convegni, incontri di studio, seminari (tipicamente, benché non esclusivamente, organizzati o patrocinati da Università, anche estere, e da enti di ricerca nazionali o internazionali), anche all'estero, che di volta in volta saranno accreditati come momenti di didattica comune, interdisciplinare o di settore.

1.3 Obiettivi formativi

Gli obiettivi principali che il Corso di dottorato mira a conseguire, attraverso l'erogazione e lo svolgimento del progetto formativo sopra descritto (insegnamenti interdisciplinari e/o a contenuto metodologico offerti nel triennio; nonché attività seminariali di didattica di settore o comune), sono:

a) la formazione di ricercatori di elevata qualificazione, in grado di svolgere attività di ricerca di alto profilo nell'ambito delle tematiche dei settori scientifico-disciplinari di riferimento. L'acquisizione del titolo di dottore di ricerca propizierà l'accesso a varie carriere professionali. I dottori di ricerca, da un lato, potranno trovare impiego presso università o enti di ricerca nazionali e internazionali, proseguendo la propria attività nel campo della ricerca giuridica "pura"; dall'altro, spendendo le competenze acquisite su un piano maggiormente pragmatico, potranno trovare impiego nell'ambito aziendale, della pubblica amministrazione, non solo a livello centrale, nonché delle organizzazioni internazionali (operanti, esemplificativamente, nel settore della tutela dei diritti fondamentali e della cooperazione giudiziaria in ambito civile e penale);

b) l'approfondimento, inoltre, delle conoscenze necessarie per l'accesso ai tradizionali impieghi lavorativi in ambito giuridico, di libera professione (avvocatura, notariato), o nel settore pubblico (magistratura, carriere dirigenziali).

1.4 Sbocchi occupazionali

Alla luce dell'ampia offerta didattica del Corso, la formazione del dottorando si compone di una base comune generale e multidisciplinare che fornisce strumenti idonei a trovare applicazione in una vasta area di settori professionali di ambito giuridico. Le prospettive lavorative possono, così, variare in relazione all'area di specializzazione di ciascun dottorando, nonché all'individuazione da parte di quest'ultimo, in accordo con il proprio tutor (e sempre nel rispetto dei limiti minimi in ordine agli adempimenti relativi alla didattica), delle attività afferenti alle aree di suo maggiore interesse.

Sotto tale profilo, la didattica scientifica e le attività di supporto alla ricerca intendono formare principalmente ricercatori per l'Università, dotati di solida cultura giuridica ed elevate capacità metodologiche e critiche.

Altra figura professionale formata sarà quella del giurista esperto, capace di cogliere le peculiarità del fenomeno pluralistico, che interessa questioni socialmente rilevanti nei vari ambiti, anche professionali, delle scienze giuridiche (nel diritto civile, nell'ambito internazional-privatistico ed europeo; nelle diverse articolazioni del diritto pubblico, quali il diritto costituzionale, il diritto amministrativo, il diritto penale e quello processuale).

1.5 Strutture operative e scientifiche

Attrezzature e/o Laboratori		I Dottorandi di ricerca in Scienze Giuridiche avranno a disposizione, per lo svolgimento delle rispettive attività di ricerca, il patrimonio bibliotecario delle Università di Parma. Il Sistema bibliotecario di Ateneo di Unipr (biblioteche.unipr.it) è abbonato alle principali riviste scientifiche nazionali e internazionali relative a tutte le materie giuridiche, nonché alle principali banche dati on-line di normativa, giurisprudenza e dottrina.
Patrimonio librario	Consistenza in volumi e copertura delle tematiche del Corso	Volumi cartacei nella collezione della Biblioteca di Giurisprudenza: 98.386. Ebook nella collezione della Biblioteca di Giurisprudenza: 7.047. Ottima copertura di tutte le tematiche del Corso di dottorato.
	Abbonamenti a riviste (numero, annate possedute, copertura delle tematiche del Corso)	La biblioteca giuridica dispone di un considerevole patrimonio di periodici, italiani e stranieri. In particolare, 310 abbonamenti a periodici di ambito giuridico (146 cartacei, 109 print + online, 46 solo online), oltre 1500 periodici cessati, 4440 periodici online accessibili nell'ambito del diritto (compresi nei pacchetti + open access: https://tinyurl.com/SFX-Periodici-giuridici-unipr). Vi è ampia e autorevole copertura di tutte le tematiche di ricerca del Corso di dottorato.
E-resources	Banche dati (accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali)	I dottorandi possono accedere alle banche dati dei servizi bibliotecari di Unipr. In particolare, tra le banche dati giuridiche, italiane e straniere, il SBA dell'Università di Parma offre l'accesso alle seguenti: a) banche dati d'interesse giuridico: https://biblioteche.unipr.it/giurisprudenza/node/135; b) banche dati del Sistema Bibliotecario di Ateneo: https://biblioteche.unipr.it/banche-dati-ordine-alfabetico
	Software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti	È possibile accedere ed interrogare le risorse bibliografiche dell'Università di Parma attraverso numerosi strumenti di ricerca: Discovery UNIPR, Catalogo del Sistema Bibliotecario Parmense, Catalogo dei periodici elettronici dell'Ateneo, Catalogo degli ebook dell'Ateneo. Le risorse elettroniche sono accessibili anche da remoto.
	Spazi e risorse per i dottorandi e per il calcolo elettronico	Ai dottorandi sono assegnate postazioni personali nei vari istituti del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali dell'Università di Parma. Tali postazioni sono individuate in relazione all'ambito tematico che viene approfondito durante il percorso di studio, in modo da consentire il libero accesso ai volumi raccolti nella biblioteca del settore di riferimento, e garantiscono l'utilizzo delle principali risorse informatiche (pc, stampanti, banche dati giuridiche, ecc.)

1.6 Organi del Corso

Ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di Ateneo, sono organi del Corso il Collegio dei Docenti e il Coordinatore.

La disposizione prevede che il Collegio dei Docenti ed il Coordinatore dei corsi di dottorato sono competenti ad assumere le delibere inerenti il ciclo di nuova attivazione a decorrere dal giorno successivo alle deliberazioni dipartimentali relative alla composizione del Collegio, fermi restando modalità e termini di verifica operati dal Ministero. Dall'avvio del ciclo, il Collegio dei Docenti ed il Coordinatore prendono in carico i cicli già attivi e non ancora conclusi dello stesso Corso, fatto salvo quanto previsto dagli accordi per i corsi di dottorato istituiti in convenzione con altri Atenei italiani.

Inoltre, si prevede che compete al Collegio dei Docenti, presieduto dal Coordinatore:

a) programmare e organizzare la didattica del Corso anche in collaborazione con le Scuole di Dottorato;

b) curare e organizzare gli esami di ammissione e gli esami finali dei Dottorandi e le verifiche in corso di studio;

c) assegnare le borse di studio di cui all'art. 8 comma 2;

d) assegnare a ciascun dottorando un supervisore o più co-supervisori, di cui almeno uno di provenienza accademica, scelti dal collegio anche tra soggetti esterni ad esso, purché almeno uno in possesso dei requisiti richiesti per i componenti del collegio medesimo;

e) curare e organizzare il tutorato e seguire i progressi della ricerca di ogni Dottorando al fine di assicurare a ciascuno l'acquisizione della metodologia della ricerca scientifica;

f) promuovere proposte di stipula di convenzioni con enti pubblici e privati su tematiche attinenti le discipline scientifiche del Corso;

g) deliberare in merito alla stipula di convenzioni e/o protocolli per lo svolgimento di attività formative e di ricerca dei dottorandi presso altri enti pubblici o privati;

h) deliberare le ammissioni ai vari anni, definendo termini e modalità di verifica annuale o eventuali verifiche infrannuali delle attività e dei risultati svolti dai dottorandi;

i) deliberare in merito all'eventuale decadenza previa acquisizione del parere motivato del tutor;

j) deliberare in merito alla riassegnazione delle borse di studio a seguito di rinuncia da parte di beneficiari, a favore di studenti senza borsa di studio iscritti al medesimo ciclo, secondo l'ordine della graduatoria, tenuto conto delle eventuali tematiche specifiche della borsa e dell'eventuale giudizio di idoneità espresso dalla Commissione Giudicatrice;

k) designare i Valutatori e i membri effettivi e supplenti della Commissione giudicatrice in sede di Esame Finale;

l) esprimersi in merito alla domanda di riduzione della frequenza al Corso di dottorato da parte di specializzandi a seguito di valutazione delle attività di ricerca già svolte nel corso della specializzazione medica e attestate dal consiglio della scuola di specializzazione;

m) determinare eventuali condizioni di compatibilità con altre attività;

n) deliberare eventuali autorizzazioni in merito alla richiesta del dottorando per lo svolgimento, quale parte integrante del progetto formativo, di attività di tutorato degli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale nonché attività di didattica integrativa;

o) deliberare in merito ai periodi di permanenza all'estero per attività di ricerca di cui all'art. 3 comma 4, e sulla frequenza di stage in Italia e all'estero dei dottorandi;

p) deliberare in merito alle richieste da parte dei dottorandi di sospensione o di proroga previste;

q) proporre al Dipartimento di riferimento del Corso, con delibera assunta a maggioranza dei presenti alla seduta, la nomina o il rinnovo del Coordinatore e dei membri del Collegio in sede di istituzione del ciclo successivo, oltre che la nomina di un nuovo Coordinatore in caso di dimissioni o impossibilità dello stesso di concludere il mandato;

r) attuare i provvedimenti di sua competenza previsti dagli articoli precedenti.

L'art. 9 prevede altresì che partecipa ai lavori del Collegio dei Docenti, limitatamente alla trattazione dei problemi didattici e organizzativi, con voto consultivo e non vincolante, un Rappresentante dei dottorandi per ciascun ciclo attivo. L'elettorato passivo e attivo è attribuito agli iscritti al ciclo di appartenenza. Il Rappresentante è eletto a scrutinio segreto; ciascun elettore può esprimere una sola preferenza nell'ambito della rispettiva componente. Risultano eletti coloro che abbiano riportato il maggior numero dei voti. In caso di parità prevale il più giovane d'età. La rappresentanza dura in carica fino alla chiusura del ciclo di appartenenza. In caso di decadenza, rinuncia, dimissioni ed ogni altra ipotesi di perdita dei requisiti soggettivi per ricoprire la carica di rappresentante, si provvede alla sostituzione mediante subentro, seguendo l'ordine delle preferenze riportate.

Il Regolamento del Corso di dottorato, infine, prevede l'istituzione di un Gruppo di riesame, il quale è composto dal Coordinatore, da un componente del personale tecnico-amministrativo addetto al dottorato e da un Rappresentante delle dottorande e dei dottorandi, nominato dai Rappresentanti dei vari cicli, il quale rimane in carica fino al conseguimento del titolo. Il Gruppo di riesame ha il compito di guidare il Corso di dottorato verso l'obiettivo di un miglioramento continuo dei risultati e gestisce il processo di autovalutazione monitorando periodicamente i dati del Corso, predisponendo e aggiornando la documentazione rilevante, esaminando i questionari di gradimento sulla didattica e rilevando i punti di forza e le criticità e proponendo azioni correttive e di miglioramento. A tal fine, il Gruppo di riesame predispone altresì questionari relativi alla soddisfazione del Corso di dottorato sulla base dei modelli Anvur da sottoporre alle dottorande e ai dottorandi al termine di ciascun anno del Corso di dottorato ed al termine del triennio e ne esamina i risultati.

Come già segnalato, infine, è istituito un Comitato di indirizzo composto da una rappresentanza dei docenti del Dipartimento e da membri esterni in rappresentanza delle parti interessate, con particolare riferimento alle figure professionali di rilievo per il Corso. Il Comitato di indirizzo si riunisce almeno una volta l'anno per realizzare un confronto sui contenuti del progetto formativo del Corso, previa presentazione del Corso e dei suoi obiettivi formativi da parte del Coordinatore.

2. DIRITTI E DOVERI DELLE DOTTORANDE E DEI DOTTORANDI

2.1 Previsioni generali del Regolamento di Ateneo

I diritti e i doveri delle dottorande e dei dottorandi sono elencati dall'art. 6 del Regolamento di Ateneo in tredici punti, che si richiamano integralmente.

1) Il Dottorando è tenuto a garantire la frequenza al Corso di dottorato, sulla base delle indicazioni stabilite dal Collegio dei Docenti. L'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca comporta un impegno esclusivo e a tempo pieno. Compete al Collegio dei Docenti determinare le condizioni di compatibilità di eventuali attività aggiuntive anche retribuite, con il proficuo svolgimento delle attività didattiche, formative e di ricerca del Corso di dottorato. Il dottorando è tenuto a svolgere le attività di ricerca e a seguire le attività didattiche programmate dal Collegio dei Docenti per ciascun anno accademico, nonché a presentare gli elaborati e i risultati prodotti nei termini e nelle modalità fissati dal Collegio. La valutazione delle attività dei dottorandi è effettuata dal Collegio dei Docenti almeno una volta all'anno. La valutazione negativa comporta l'esclusione dal Corso di dottorato. In tal caso, il pagamento della borsa di studio è interrotto dalla data di decadenza. La valutazione positiva dell'attività dei dottorandi, effettuata dal Collegio dei Docenti al termine di ogni anno di corso, comporta l'ammissione all'anno successivo ovvero all'esame finale. Il dottorando dovrà in ogni caso essere in regola con il pagamento delle tasse e/o dei contributi previsti.

2) Ai sensi della L. 14 gennaio 1999 n. 4, i vincitori di concorso per l'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca presso cliniche universitarie possono essere impiegati, a domanda e su conforme parere della struttura a cui afferisce il Dottorato, nell'attività assistenziale se compatibile con le finalità formative su proposta del Collegio dei Docenti.

3) Lo specializzando di area medica iscritto ad una scuola di specializzazione qualora risulti vincitore di un concorso di ammissione ad un Corso di dottorato, può essere ammesso alla frequenza congiunta durante l'ultimo anno della scuola di specializzazione. A tale scopo è consentita la partecipazione al concorso degli specializzandi a partire dal penultimo anno di iscrizione alla scuola di specializzazione. La frequenza congiunta deve essere compatibile con l'attività e l'impegno previsto dalla scuola medesima a seguito di nulla osta rilasciato dal Consiglio della Scuola e dal Collegio dei Docenti, anche in considerazione della distanza tra le sedi. Il Collegio dei Docenti del Corso di dottorato dispone sull'eventuale accoglimento della domanda di riduzione a seguito di valutazione delle attività di ricerca già svolte nel corso della specializzazione medica e attestate dal consiglio della scuola di specializzazione con l'iscrizione al secondo anno del Corso di dottorato. Nel corso dell'anno di frequenza congiunta lo specializzando non può percepire la borsa di studio di dottorato.

4) I dipendenti pubblici ammessi ai corsi di dottorato godono per il periodo di durata normale del Corso dell'aspettativa prevista dalla contrattazione collettiva o, per i dipendenti in regime di diritto pubblico, di congedo straordinario per motivi di studio, compatibilmente con le esigenze dell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 2 della legge 13 agosto 1984, n. 476, e successive modificazioni, con o senza assegni e salvo esplicito atto di rinuncia, solo qualora risultino iscritti per la prima volta a un Corso di dottorato, a prescindere dall'ambito disciplinare. Il periodo di

congedo straordinario è utile ai fini della progressione di carriera, del trattamento di quiescenza e di previdenza. In caso di ammissione a corsi di dottorato di ricerca senza borsa di studio, o di rinuncia a questa, l'interessato in aspettativa conserva il trattamento economico, previdenziale e di quiescenza in godimento da parte dell'Amministrazione Pubblica presso la quale è instaurato il rapporto di lavoro. Non hanno diritto al congedo straordinario, con o senza assegni, i pubblici dipendenti che abbiano già conseguito il titolo di dottore di ricerca, né i pubblici dipendenti che siano stati iscritti a corsi di dottorato per almeno un anno accademico, beneficiando di detto congedo. Qualora il dipendente non goda dell'aspettativa prevista o del congedo straordinario, l'ammissione al Corso è vincolata al parere espresso dal Collegio dei Docenti previa verifica che l'attività lavorativa sia compatibile con le attività didattiche formative e di ricerca previste dal Corso di dottorato. Qualora, dopo il conseguimento del dottorato di ricerca, cessi il rapporto di lavoro o di impiego con qualsiasi amministrazione pubblica per volontà del dipendente nei due anni successivi, è dovuta la ripetizione degli importi corrisposti, ai sensi dell'articolo 2 della legge 13 agosto 1984 n. 476, come modificato dal Dlgs 119 del 18 luglio 2011.

5) Non è consentita la contestuale iscrizione ad altri Corsi di Studio, fatta eccezione di quanto previsto al comma 3).

6) I titolari di assegni di ricerca che abbiano superato le prove di esame per l'ammissione ai corsi di Dottorato di Ricerca sono ammessi al dottorato senza borsa di studio.

7) Gli iscritti al Corso di Dottorato di Ricerca che siano titolari di un posto di ricercatore o di una borsa di studio o di assegno di ricerca, possono terminare la formazione previa rinuncia al compenso della borsa di studio per il Dottorato di Ricerca, acquisito il parere favorevole del Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato e della Struttura che ha bandito il posto di ricercatore, assegnista o borsista.

8) I Dottorandi, possono svolgere, quale parte integrante del progetto formativo e previo nulla osta del Collegio dei Docenti, attività di tutorato, anche retribuita, degli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale. Potranno altresì svolgere, nel limite di quaranta ore in ciascun anno accademico fino al terzo anno di dottorato, attività didattica integrativa. L'attività didattica non deve in ogni caso compromettere l'attività di formazione alla ricerca. L'attività didattica ha carattere facoltativo e potrà essere affidata al Dottorando solo con il consenso dello stesso. Per le attività di cui al presente comma, ai dottorandi sono corrisposti gli assegni di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 luglio 2003, n. 170.

9) È vietata la contemporanea fruizione di altre borse di studio tranne quelle concesse da istituzioni italiane o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di formazione o ricerca del Dottorando.

10) Il dottorando può richiedere, entro l'ultimo mese dell'ultimo anno di Corso, al Collegio dei Docenti, una proroga senza borsa di studio della durata massima di dodici mesi, per comprovati motivi che non consentono la presentazione della tesi di dottorato nei tempi previsti dalla durata del Corso. Il Collegio dei Docenti può inoltre disporre la proroga della durata del Corso di dottorato, per un periodo non superiore a dodici mesi, per motivate esigenze scientifiche legate a posti di dottorato nell'ambito di Progetti Nazionali o Internazionali, che prevedono una durata dell'attività di ricerca superiore al triennio, assicurando in tal caso la corrispondente estensione

della durata della borsa di studio o forma di sostegno equivalente, con fondi a carico dei progetti relativi.

11) Ferma restando l'applicazione delle norme a tutela della genitorialità di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 ottobre 2007, n. 247, i dottorandi possono chiedere, per grave e documentata malattia e particolari situazioni familiari, la sospensione del Corso per una durata massima di sei mesi con interruzione dell'erogazione della relativa borsa e successivo recupero alla ripresa della regolare frequenza. La domanda di sospensione è sottoposta al nulla osta del Collegio dei Docenti. I dottorandi in sospensione mantengono il diritto alla borsa di studio. Al termine del periodo di sospensione, la borsa di studio è erogata alla ripresa della frequenza del Corso sino a concorrenza della durata complessiva della borsa di studio medesima.

12) I periodi di proroga e sospensione di cui ai commi 10) e 11), non possono complessivamente eccedere la durata di diciotto mesi.

13) Il dottorando può, in qualunque momento, presentare domanda all'Università di rinuncia irrevocabile all'iscrizione al Corso di dottorato ovvero presentare domanda di rinuncia irrevocabile alla sola borsa di studio.

2.2 Previsioni specifiche del Regolamento del Corso di dottorato

Il Regolamento del Corso di dottorato precisa le informazioni concernenti l'attività formativa, la quale si articola in:

a) attività didattica interdisciplinare e metodologica programmata dal Corso di dottorato e impartita nei relativi insegnamenti, secondo il calendario comunicato per ciascun anno del ciclo di dottorato;

b) partecipazione a convegni e seminari organizzati presso l'Università di Parma la cui frequenza obbligatoria viene segnalata dalla Segreteria del Corso di dottorato;

c) attività di didattica comune, con carattere interdisciplinare ai diversi settori delle scienze giuridiche attraverso la frequenza a lezioni, seminari, incontri di studio, eventi di formazione comunque denominati o altre attività analoghe, organizzati o promossi da Atenei italiani o stranieri, da Ordini professionali o da Scuole o Enti o Associazioni anche privati, aventi a oggetto contenuti interdisciplinari ai diversi settori delle scienze giuridiche, a condizione che siano previamente accreditati dal Corso di dottorato;

d) attività di didattica di settore, relativa alla specifica materia oggetto del progetto di ricerca della dottoranda o del dottorando, attraverso la frequenza a lezioni, seminari, incontri di studio, eventi di formazione comunque denominati o altre attività analoghe, organizzati o promossi da Atenei italiani o stranieri, da Ordini professionali o da Scuole o Enti o Associazioni anche privati, aventi a oggetto contenuti relativi alla specifica materia oggetto del progetto di ricerca della dottoranda o del dottorando, a condizione che siano previamente accreditati dal Corso di dottorato.

Si stabilisce, inoltre, che a partire dal II anno, le dottorande e i dottorandi devono altresì svolgere attività didattica attiva nell'ambito del Corso di dottorato, tenendo una relazione nell'ambito di incontri di studio o attività seminariali, rivolte alle dottorande e ai dottorandi frequentanti il Corso di dottorato e/o a un pubblico esterno, su tematiche proposte dal tutor.

Il Regolamento del Corso di dottorato stabilisce gli obblighi di relazione annuale. In particolare, si prevede che le dottorande e i dottorandi devono tenere, con cadenza annuale e prima della scadenza dell'anno di frequenza, una relazione, in merito alla propria attività di ricerca agli altri frequentanti del Corso di dottorato. Inoltre, si stabilisce che ogni anno le dottorande e i dottorandi devono inoltrare alla Segreteria del Corso di dottorato una relazione scritta, controfirmata dal tutor di riferimento, in cui si rappresentano l'attività di ricerca, svolta in Italia o all'estero e l'attività formativa (comune e di settore) svolte durante l'anno, nonché le pubblicazioni effettuate o i contributi in via di pubblicazione.

Il Regolamento del Corso di dottorato disciplina l'obbligo di svolgimento di ricerca all'estero. In particolare, si prevede che, al fine di incentivare l'internazionalizzazione e di completare il percorso formativo delle dottorande e dei dottorandi, il Corso di dottorato prevede l'obbligo, per gli studenti con borsa di studio, dello svolgimento di uno o più periodi di studio e/o di ricerca all'estero della durata complessiva di almeno tre mesi nell'arco dei tre anni, da svolgersi previa autorizzazione del Coordinatore, precisando le modalità della richiesta.

Il Regolamento del Corso di dottorato prevede che al termine del Corso di dottorato, la dottoranda o il dottorando deve relazionare oralmente dinanzi al Collegio Docenti in merito all'attività di ricerca svolta durante il Corso e ai contenuti della propria tesi dottorale.

Infine, il Regolamento del Corso prevede regole relative allo svolgimento delle missioni, con particolare riguardo alle modalità di autorizzazione ed al limite di spesa annuale, e l'obbligo di indicazione dell'affiliazione nelle pubblicazioni e in occasione degli interventi in convegni o seminari.

2.3 Codice etico di Ateneo e Linee Guida "Buona pratica nella ricerca e nella pubblicazione e disseminazione dei risultati" (rinvio)

Si deve segnalare, infine, che tutte le dottorande e i dottorandi devono naturalmente rispettare quanto previsto nel Codice etico e per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti dell'Università di Parma, emanato con D.R.D n. 236 del 6 febbraio 2017, e le Linee Guida "Buona pratica nella ricerca e nella pubblicazione e disseminazione dei risultati". I documenti sono pubblicati sul sito dell'Ateneo.



UNIVERSITÀ
DI PARMA

www.unipr.it